

MONITORAGGIO AMBIENTALE DI VAS

**dei Piani di Sviluppo della Rete
di Trasmissione Nazionale**

Attualizzazione della localizzazione dell'azione 627-N_01:
Nuovo elettrodotto 380 kV Caracoli – Ciminna

Il presente Rapporto di monitoraggio "Attualizzazione localizzazione dell'azione 627-N_01", ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e smi, finalizzato al monitoraggio ambientale dell'attuazione de Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, è stato redatto a cura di:

iride
Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria
Dell'Ecosostenibilità



Indice

1	Premessa	4
2	L'azione oggetto dell'attualizzazione	5
3	Caratterizzazione ambientale	7
4	Applicazione dei criteri ERPA	14
4.1	<i>Introduzione</i>	14
4.2	<i>La metodologia applicata</i>	14
4.3	<i>Calcolo del costo ambientale</i>	16
4.4	<i>Generazione dei corridoi</i>	18
4.4.1	Il Corridoio Ottimizzato 1	18
4.4.2	Il Corridoio Ottimizzato 2	20
4.5	<i>Corridoi individuati nell'ambito del RA del PdS 2020</i>	22
4.6	<i>Confronto tra i Corridoi</i>	25
5	Conclusioni	28

1 PREMESSA

Nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale disposte per gli interventi/azioni pianificati nel PdS 2020 sottoposto a Valutazione ambientale Strategica¹, Terna ha proceduto ad effettuare le specifiche indagini, approfondendo ed ampliando la caratterizzazione dei territori al livello di dettaglio della fase attuativa.

Dall'approfondimento è emerso, per una specifica azione pianificata nel PdS 2020, la possibilità di adottare una soluzione localizzativa maggiormente sostenibile rispetto a quella inizialmente prevista nel PdS 2020, che potesse soddisfare ugualmente l'esigenza elettrica per la quale era stata prevista.

Nello specifico l'azione in esame è la "627-N_01: Nuovo elettrodotto 380 kV Caracoli - Ciminna", per la cui descrizione si rimanda al cap. 2.

Con nota prot. n. 78061 del 12/09/2022², Terna ha quindi ritenuto opportuno rappresentare al MiTE (ora MASE), quanto emerso dall'attività di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda gli esiti delle indagini di caratterizzazione del predetto intervento, all'interno di un'area di studio parzialmente modificata rispetto a quella individuata dal PdS e che consente di prevedere uno sviluppo dell'intervento in condizioni di maggiore sostenibilità. Per le finalità di partecipazione che caratterizzano le attività di Terna e per la pubblicazione di tali modificazioni, si è altresì manifestata l'opportunità di integrare il processo di monitoraggio con una fase di consultazione ad hoc con gli Enti ed i soggetti potenzialmente interessati, nell'ambito delle attività di collaborazione prevista dall'art.18 co. 1 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Con nota prot. n. 121074 del 4 ottobre 2022, il MiTE ha concordato sull'opportunità di svolgere una fase di consultazione con gli Enti ed i soggetti interessati, in modo da acquisire eventuali osservazioni o integrazioni. Il MASE sulla base di quanto previsto all'art. 18 co. 2bis del D.Lgs. 152/06 e smi, si esprime quindi sui risultati ottenuti, e sulla proposta di misura correttiva da applicare, considerando quanto eventualmente acquisito nella suddetta fase di consultazione

Il presente elaborato, che ha lo scopo di illustrare l'attualizzazione della localizzazione dell'azione 627-N_01, sarà reso disponibile sul portale dei Ministero per lo svolgimento della consultazione pubblica.

¹ conclusasi con Parere motivato DM n. 14 del 17 gennaio 2022 del Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero della Cultura

² acquisita dal MiTE con prot. n. 110110 del 12 settembre 2022

2 L'AZIONE OGGETTO DELL'ATTUALIZZAZIONE

Come accennato, la soluzione in esame permette di soddisfare la medesima esigenza elettrica riscontrata nel PdS 2020.

L'approfondimento di analisi ha portato ad individuare una soluzione attuativa che prevede la realizzazione di un collegamento elettrico 380 kV tra gli esistenti nodi elettrici RTN di Caracoli e Ciminna. Il contesto territoriale rende necessario l'utilizzo della tecnologia in cavo per la realizzazione dell'elettrodotto in uscita dal nodo di Caracoli, trasformandosi poi in aereo non appena il contesto territoriale lo consente, per giungere così fino al nodo elettrico di Ciminna. Pertanto, come meglio illustrato nei paragrafi a seguire, il territorio compreso tra i due nodi rientra interamente nell'area di studio mentre, il corridoio all'interno di cui sviluppare la nuova infrastruttura aerea ha origine non appena il contesto territoriale consente, presumibilmente, di effettuare la transizione da cavo ad aereo.

La Sicilia è caratterizzata da una interconnessione con il Continente in corrente alternata, una sola dorsale a 380 kV che collega l'area del Nord Est con il polo industriale del Sud Est, oltre che da un anello a 220 kV con ridotte potenzialità in termini di capacità di trasporto tra l'area orientale e occidentale, nonché da forte presenza di generazione rinnovabile non programmabile.

Gli scenari futuri prevedono una maggiore copertura del fabbisogno elettrico regionale da fonti rinnovabili con sempre minore ricorso alle fonti fossili. La carenza infrastrutturale della rete primaria a 380 kV tra la Sicilia Occidentale e Orientale, nonché una ridotta disponibilità di risorse per la regolazione di tensione, evidenziano una debolezza intrinseca dell'Isola sempre più crescente.

L'azione riguardante la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV in singola terna previsto dal PdS 2020 per il collegamento della SE Ciminna alla SE di Caracoli, risultava necessaria a complemento del già previsto nuovo collegamento 380 kV Chiaramonte G. – Ciminna, per mezzo del quale sarebbe incrementata l'affidabilità e la sicurezza della fornitura di energia elettrica nella Sicilia Occidentale.

Infatti, al fine di completare la direttrice a 380 kV tra Sicilia Orientale e Occidentale, era previsto, tra i vari interventi del PdS 2020, il Collegamento HVDC Continente – Sicilia – Sardegna (cod. 723-P), per il quale era stata individuata, come soluzione più ottimale per la connessione del collegamento HVDC, l'esistente SE 220 kV di Caracoli, in sostituzione della SE di Ciminna.

Di conseguenza è necessaria l'azione "Nuovo elettrodotto 380 kV Caracoli - Ciminna (627-N_1)" in grado di collegare la SE di Ciminna a quella di Caracoli, previo riclassamento a 380 kV di quest'ultima.

A seguito della modifica conseguente all'approfondimento effettuato, l'area di studio è stata parzialmente modificata come visibile in Figura 2-1. in modo da intercettare una porzione di territorio, nel complesso, ambientalmente e morfologicamente più idonea, all'interno della quale sviluppare gli approfondimenti localizzativi dell'intervento pianificato. Come meglio illustrato nel proseguo, la scelta di considerare una porzione di area più a sud rispetto a quanto definito nel RA del PdS 2020, deriva

anche, dal fatto che tale area, a seguito dell'approfondimento, è risultata essere caratterizzata dalla minor presenza di sistemi insediativi rispetto all'abitato di Ciminna.



Legenda

-  Area di studio - Rapporto Ambientale del PdS 2020
-  Area di studio - Attualizzazione localizzazione dell'azione

Figura 2-1 Confronto area di studio dell'azione 627-N_01

La congiungente tra i due nodi della rete, tra i quali si è manifestata l'esigenza elettrica, presenta una lunghezza pari a circa 22 km e l'area di studio corrispondente è di circa 485 km².

Come già detto, l'esigenza elettrica e la soluzione elettrica individuata nel PdS 2020 rimangono invariate, ovvero, il completamento del nuovo collegamento 380 kV Chiamonte G. – Ciminna attraverso la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV in singola terna per il collegamento della SE Ciminna alla SE di Caracoli. Cambia invece, in parte, la tecnologia utilizzata per realizzare la soluzione all'esigenza, consentendo di mettere in atto una localizzazione migliorativa a livello ambientale.

3 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

In questo capitolo si riporta la caratterizzazione dell'azione "Nuovo elettrodotto 380 kV Caracoli – Ciminna", a valle della modifica dell'area di studio, dovuta all'approfondimento effettuato in fase di attuazione dell'intervento.

Azione	627-N_01	Nuovo elettrodotto 380 kV Caracoli – Ciminna
Intervento	627-N Elettrodotto 380 kV Caracoli – Ciminna	
Obiettivi tecnico funzionali	Integrazione FER Integrazione RFI Qualità del servizio Risoluzione congestioni intrazonali	
Tipologia	Nuova Infrastruttura	
Regione	Sicilia	
Provincia	Palermo	
Comune	Ventimiglia di Sicilia, Campofelice di Fitalia, Caccamo, Ciminna, Mezzojuso, Sciarra, Trabia, Cefalà Diana, Cefalà Diana, Aliminusa, Termini Imerese, Roccapalumba, Sclafani Bagni, Montemaggiore Belsito, Villafrati, Cerda, Baucina, Lercara Friddi, Vicari	
Area di studio	Area pari a circa 485 km ²	

PATRIMONIO NATURALE

Aree naturali tutelate

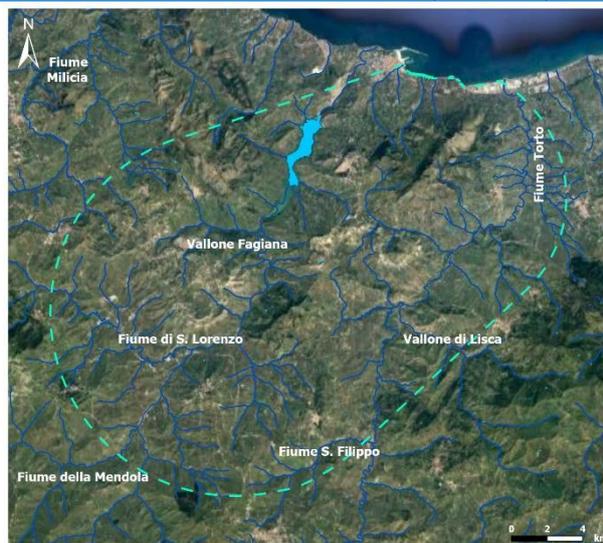


Legenda

Area di studio ZSC EUAP IBA ZPS

Tipo	Cod.	Denominazione	Area tutelata	Area di studio interessata dall'area tutelata	
			km ²	km ²	%
EUAP	EUAP1144	Riserva naturale orientata Monte S.Calogero	28,27	28,16	5,80%
EUAP	EUAP1152	Riserva naturale orientata Serre di Ciminna	3,07	3,06	0,63%
EUAP	EUAP1115	Riserva naturale orientata Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto	46,49	14,10	2,90%
ZSC	ITA020043	Monte Rosamarina e Cozzo Famò	2,37	1,80	0,37%
ZSC	ITA020024	Rocche di Ciminna	11,43	11,43	2,35%
ZSC	ITA020033	Monte San Calogero (Termini Imerese)	28,10	28,10	5,78%
ZSC	ITA020039	Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna	49,62	14,34	2,95%

Idrografia



Legenda

Area di studio Reticolo Idrografico Specchi d'acqua

PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

Aree a vincolo paesaggistico

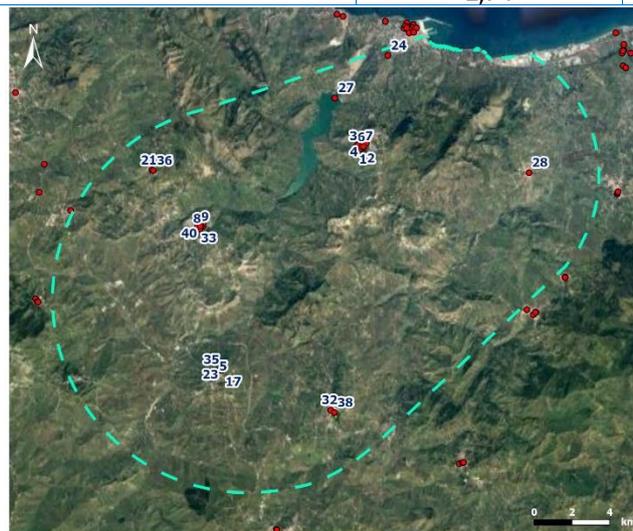


Legenda

- Area di studio
- art. 136
- art. 142: lett. a,b,c
- lett. d
- lett. f
- lett. g
- lett. m

Vincolo paesaggistico (D.L.gs. 42/2004 e smi)	Area di studio interessata dal vincolo	
	km ²	%
art. 136	15,18	3,12%
art. 142 lett. a, b, c	80,46	16,56%
art. 142 lett. D	0,26	0,05%
art. 142 lett. F	45,67	9,40%
art. 142 lett. G	68,86	14,17%
art. 142 lett. M	2,74	0,56%

Beni architettonici e archeologici



Legenda

- Area di studio
- Beni puntuali ex D.Lgs 42/2004 e smi - Parte Seconda

n.	Codice	Tipo	Nome	n.	Codice	Tipo	Nome
1	2ICR00352 56AAAA	Duomo/ Cattedrale	Duomo (S. Giorgio)	21	2ICR00352 38AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Rosalia
2	2ICR00352 64AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Benedetto	22	2ICR00353 590001	Campanile/Torre campanaria	Campanile della Chiesa Madre
3	2ICR00352 540001	Mura	Cinta Muraria	23	2ICR00359 78AAAA	Castello/Rocca	Castello (Resti)
4	2ICR00352 59AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Francesco	24	1ICR00359 50AAAA	Acquedotto	Acquedotto Cornelio
5	2ICR00359 77AAAA	Edicola	Cuba	25	2ICR00352 58AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa delle Anime Sante del Purgator
6	2ICR00352 65AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Ex Chiesa di S. Marco	26	2ICR00352 62AAAA	Piazza/Largo/ Campo/Campiello	Piazza G. Marconi
7	2ICR00352 61AAAA	Palazzo/ Palazzina	Palazzo del Municipio	27	2ICR00352 52AAAA	Ponte/Cavalcavia	Ponte di Pietra
8	2ICR00353 55AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Domenico	28	2ICR00359 26AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Anna
9	2ICR00353 57AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Francesco	29	2ICR00352 66AAAA	Fontana	Fontana
10	2ICR00353 56AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa Del Purgatorio	30	2ICR00352 53AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Antonino
11	2ICR00352 540000	Castello/Rocca	Castello	31	2ICR00352 67AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Maria Degli Angeli
12	2ICR00352 69AAAA	Monastero/ Convento	Convento dei Padri Agostiniani	32	2ICR00359 01AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa della Madonna della Luce (Resti)
13	2ICR00353 60AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Giovanni Battista	33	2ICR00353 58AAAA	Monastero/ Convento	Ex Convento Francescano-Biblioteca
14	2ICR00352 68AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Agostino	34	2ICR00352 55AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Filippo
15	2ICR00353 61AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Lucia	35	2ICR00359 80AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa Madre (S. Giorgio)
16	2ICR00352 57AAAA	Palazzo/ Palazzina	Palazzo del Monte di Pietà	36	2ICR00352 39AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa del Collegio
17	2ICR00359 79AAAA	Cappella	Cappella di S. Maria di Boycos	37	2ICR00352 60AAAA	Monastero/ Convento	Convento di San Francesco
18	2ICR00352 70AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa di S. Michele	38	2ICR00359 02AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa Madre
19	2ICR00352 540002	Carcere/Prigione	Carcere	39	2ICR00352 63AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa dell'Annunziata
20	2ICR00353 62AAAA	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa dei Cappuccini	40	2ICR00353 590000	Chiesa/Plebana/ Prioria	Chiesa Madre (Santa Maria Maddalena)

SISTEMA INSEDIATIVO

Struttura



Legenda

 Area di studio

 Confini Comuni

Provincia	Comune	Totale	Superficie [km ²]
			Ricadente nell'area di studio
Palermo	Ventimiglia di Sicilia	26,90	9,24
	Campofelice di Fitalia	35,46	21,37
	Caccamo	188,23	174,61
	Ciminna	56,42	56,22
	Mezzojuso	49,25	22,55
	Sciara	31,19	30,94
	Trabia	22,08	0,84
	Cefalà Diana	9,06	0,06
	Aliminusa	13,68	4,79
	Termini Imerese	76,69	40,25
	Roccapalumba	31,57	26,13
	Sclafani Bagni	134,90	3,11
	Montemaggiore Belsito	32,08	5,34
	Villafrati	25,64	8,85
	Cerda	43,83	6,57
	Baucina	24,47	15,81
Lercara Friddi	37,49	1,20	
Vicari	85,95	57,98	

Uso suolo



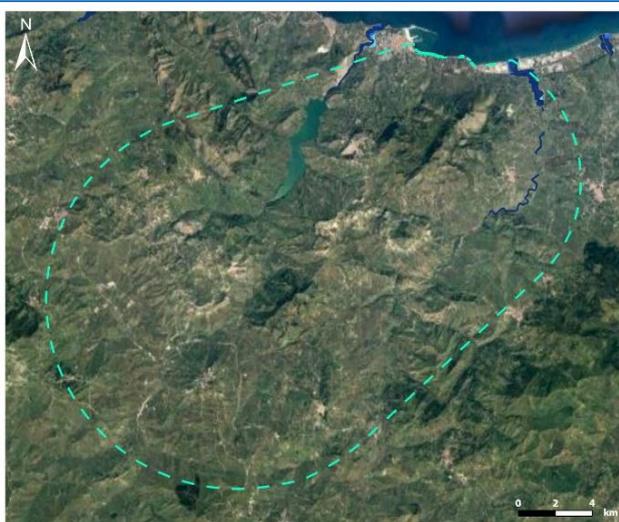
Legenda

- Area di studio
- 11 - Zone urbanizzate di tipo residenziale
- 12 - Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali
- 13 - Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati
- 21 - Seminativi in aree non irrigue
- 22 - Colture permanenti
- 24 - Zone agricole eterogenee
- 31 - Zone boscate
- 32 - Zone carat. da vegetazione arbustiva e/o erbacea
- 33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente
- 51 - Acque continentali
- 52 - Acque marittime

Categorie		km ²	%
11	Zone urbanizzate di tipo residenziale	5,50	1,13%
12	Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	1,84	0,38%
13	Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	0,30	0,06%
21	Seminativi in aree non irrigue	264,30	54,40%
22	Colture permanenti	86,10	17,72%
24	Zone agricole eterogenee	49,00	10,09%
31	Zone boscate	7,90	1,63%
32	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	62,40	12,84%
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	4,50	0,93%
51	Acque continentali	4,01	0,83%
52	Acque marittime	0,05	0,01%

CRITICITÀ AMBIENTALI

Pericolosità idraulica

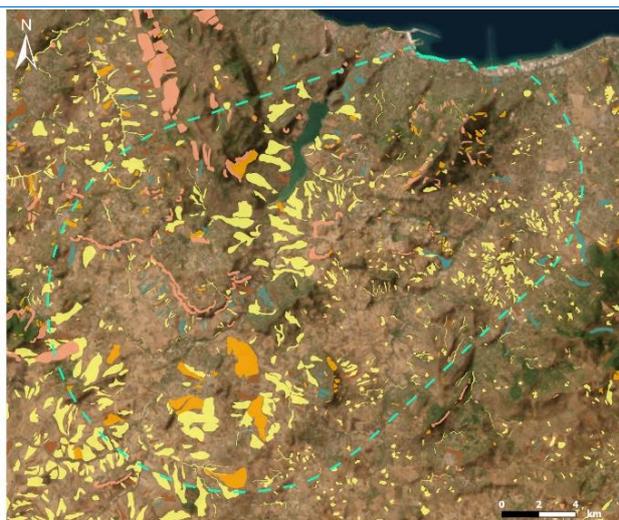


Legenda

Area di studio P3 P2 P1

Livello	km ²	%
P1	0,13	0,03%
P2	0,21	0,04%
P3	1,40	0,29%

Pericolosità geomorfologica



Legenda

Area di studio Pericolosità da frana AA P1 P2 P3 P4

Livello	km ²	%
AA	3,4	0,70%
P1	5,5	1,13%
P2	44,6	9,18%
P3	11,4	2,35%
P4	8,8	1,81%

SIN/SIR

Nell'area di studio non sono presenti aree dichiarate Siti di Interesse Nazionale né Siti di Interesse Regionale.

Consumo di suolo stimato da ISPRA

Provincia	Totale		150 m corpi idrici		300 m costa		Indice dispersione %	Vincolo paesaggistico ha
	ha	%	ha	%	ha	%		
Palermo	28418,54	5,69	2369,92	5,81	2265,21	40,62	79,37	8621,12

4 APPLICAZIONE DEI CRITERI ERPA

4.1 Introduzione

In questo capitolo si vuole mettere a confronto quanto emerso dall'analisi svolta mediante l'applicazione dei criteri ERPA sulla nuova area di studio individuata a valle dell'approfondimento eseguito in fase di monitoraggio ambientale di VAS per l'azione 627-N_01, con quanto emerso dall'applicazione degli stessi criteri ERPA ai corridoi individuati nella pianificazione del 2020.

4.2 La metodologia applicata

La metodologia di lavoro adottata è frutto del lavoro di condivisione della stessa, eseguito a valle del parere motivato sul PdS 2012, già applicato nell'ambito dei Rapporti ambientali dei PdS approvati 2013 ÷ 2020; in quella sede, si è deciso di sviluppare, per i soli nuovi elementi infrastrutturali, una **fase incrementale delle conoscenze**, mediante quella che è definita metodologia ERPA.

Nello specifico, l'applicazione dei criteri ERPA permette di individuare delle prime macro-ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per le esigenze di nuovi elementi infrastrutturali.

I criteri ERPA che Terna applica rappresentano un approccio condiviso che, a partire dalla sovrapposizione, effettuata mediante uno strumento GIS, delle informazioni ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e culturali, fornite dalle Regioni e dai Ministeri, indirizza l'inserimento delle infrastrutture elettriche nel territorio in maniera maggiormente sostenibile.

La caratterizzazione delle aree di studio relative ad ogni azione, effettuata con l'applicazione dei criteri ERPA, permette infatti di considerare adeguatamente le zone di pregio ambientale, paesaggistico e culturale, privilegiando per quanto possibile le aree ad elevata "attrazione" per la realizzazione dell'opera, come ad esempio zone già caratterizzate da corridoi infrastrutturali³.

L'idea alla base del metodo dei criteri ERPA è quella di individuare i corridoi (ipotesi localizzative di larga massima), selezionando un percorso che tenda ad evitare l'attraversamento di territori di pregio ambientale, paesaggistico e culturale privilegiando, per quanto possibile, aree ad elevata attrazione per la realizzazione dell'azione operativa, senza discostarsi eccessivamente dal percorso più breve che congiunge i due nodi, fra i quali si è riscontrata l'esigenza di infrastrutturazione.

³ Terna effettua periodicamente la ricognizione degli eventuali aggiornamenti dati disponibili

Il sistema dei criteri ERPA, concordato nell'ambito del Tavolo VAS nazionale, suddivide sinteticamente le diverse aree territoriali in quattro classi:

- Esclusione: aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa;
- Repulsione: aree che è preferibile non siano interessate da azioni, se non in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale, comunque nel rispetto del quadro prescrittivo concordato;
- Attrazione: aree da privilegiare quando possibile, previa verifica della capacità di carico del territorio;
- Problematicità: questa classe è diversa dalle altre tre perché è stata introdotta, in un momento successivo, solo per indicare eventuali aree per le quali risultano essere necessari approfondimenti, in quanto l'attribuzione alle diverse classi stabilite a livello nazionale (E, R, A) non risulta di facile applicazione.

Le tre classi dei criteri ERPA (Esclusione, Repulsione, Attrazione) prevedono, al loro interno, la declinazione di più categorie, ognuna delle quali rappresenta differenti idoneità del territorio ad ospitare nuove infrastrutture elettriche ed all'interno delle quali, nell'ambito del tavolo tecnico nazionale, sono stati ricollocati i vincoli territoriali, sulla base del loro precipuo significato.

Attualmente, il criterio di Esclusione comprende le aree riconosciute dalla normativa come aree ad esclusione assoluta, quali aeroporti e zone militari (E1), e aree non direttamente escluse dalla normativa, che vengono vincolate tramite accordi di merito concordati tra Terna e gli Enti coinvolti. Ricadono in questa categoria le aree di urbanizzato continuo per le quali, alla luce della legge 36/2001 che introduce il concetto di fascia di rispetto per la tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, si è condivisa la scelta di adottare un criterio di massima salvaguardia, nonché i beni storico-artistici-culturali, tra cui i siti UNESCO (E2).

Il criterio di Repulsione comprende:

- aree che possono essere prese in considerazione solo in assenza di alternative (R1); aree interessate da accordi di merito con riferimento alle aree protette (R2);
- aree da prendere in considerazione solo se non esistono alternative a maggiore compatibilità ambientale (R3).

Il criterio di Attrazione, infine, comprende aree a buona compatibilità paesaggistica (A1) ed aree già infrastrutturate, da privilegiare rispetto ad aree non ancora infrastrutturate, nel rispetto, però, della capacità di carico del territorio (A2).

4.3 Calcolo del costo ambientale

La prima operazione effettuata, al fine di ottenere il corridoio che meglio permette l'inserimento sostenibile dell'opera, è stata quella di calcolare il costo ambientale della nuova area di studio dell'azione, mediante l'applicazione dei criteri ERPA.

Per quanto concerne l'azione in esame, si riporta nella Figura 4-1 il risultato ottenuto dall'implementazione del metodo ERPA, nel quale si evidenzia l'andamento delle **classi di costo ambientale**, dalla minore alla maggiore.

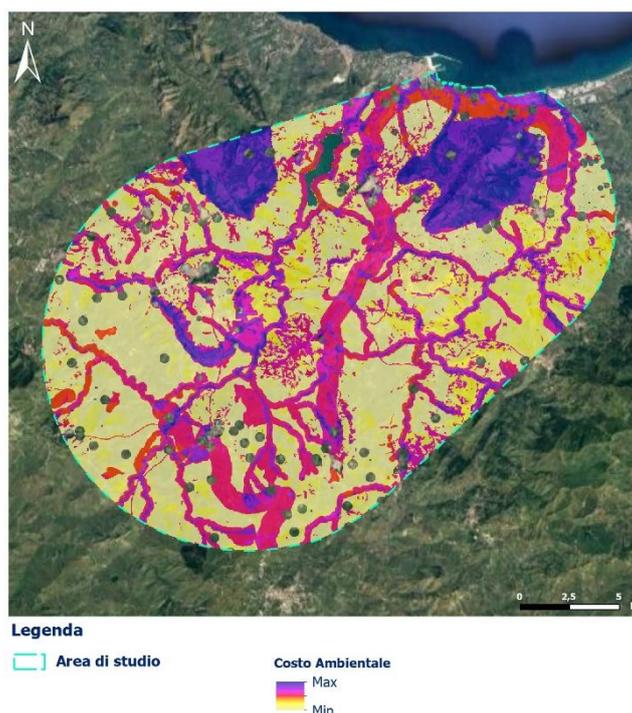


Figura 4-1 Costo ambientale dell'area di studio relativa all'azione 627-N_01

Dalla figura precedente si nota come il metodo abbia considerato non ammissibili alcune aree di "Esclusione" (E), complessivamente pari a 24,6 km², corrispondenti al 5% circa dell'area di studio.

Nell'immagine seguente è riportata la distribuzione dei criteri di "Attrazione" (A), "Repulsione" (R) ed "Esclusione" (E) nell'area di studio. Come si evince dall'immagine, la somma delle percentuali relative ai criteri non fornisce il valore 100, perché una stessa porzione territoriale può essere caratterizzata dalla sovrapposizione di più criteri.

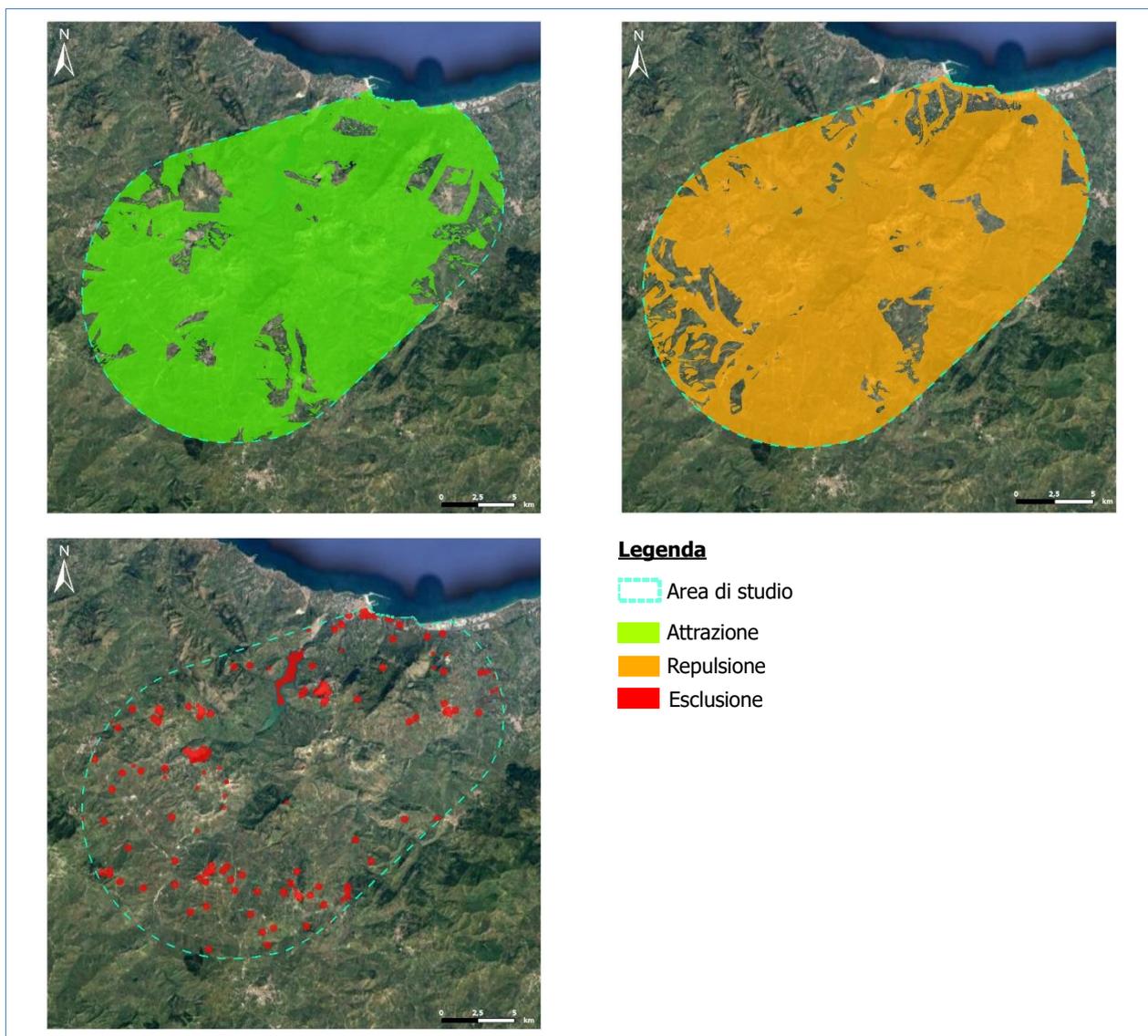


Figura 4-2 Distribuzione criteri ERPA nell'area di studio relativa all'azione 627-N_01

Criterio nell'area di studio	km ²	%
<i>Attrazione</i>	416,2	85,66
<i>Repulsione</i>	429,7	88,44
<i>Esclusione</i>	24,6	5,06

Tabella 4-1 Distribuzione criteri ERPA nell'area di studio relativa all'azione 627-N_01

Dallo studio generato dall'applicazione del modello e dall'analisi del territorio in cui è prevista la realizzazione dell'opera è stato definito il percorso ottimale dal punto di vista della sostenibilità, come illustrato nel seguente paragrafo.

4.4 Generazione dei corridoi

4.4.1 Il Corridoio Ottimizzato 1

In Figura 4-3 è riportato il risultato dell'applicazione del metodo ERPA per la generazione di quello che potrebbe essere uno dei due percorsi ottimali dal punto di vista della sostenibilità, definito Corridoio Ottimizzato 1, il quale presenta un'estensione areale di circa 148 km², pari circa al 30% dell'intera area di studio.



Figura 4-3 Percorso del Corridoio Ottimizzato 1

Nell'immagine seguente si riporta la distribuzione dei criteri di Attrazione e di Repulsione all'interno del Corridoio Ottimizzato 1.

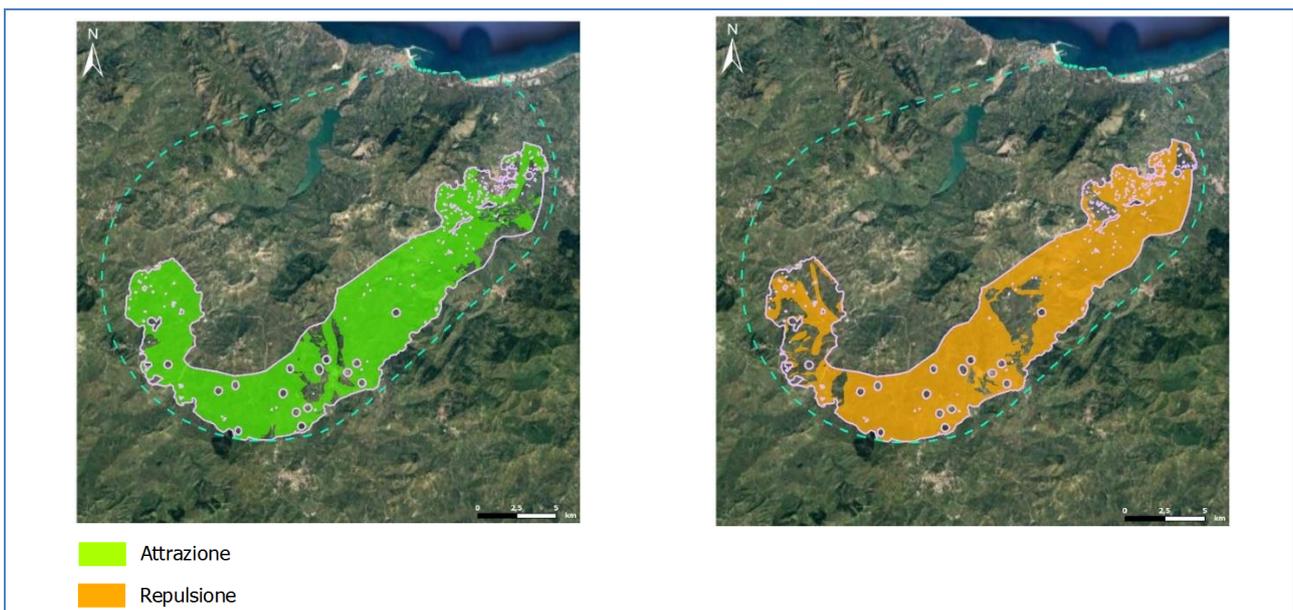


Figura 4-4 Criteri di Attrazione e Repulsione nel Corridoio Ottimizzato 1

4.4.1.1 Analisi dei tematismi del Corridoio Ottimizzato 1

Nelle tabelle seguenti sono individuate le tipologie e le estensioni areali delle zone appartenenti al criterio di Attrazione e di Repulsione all'interno del Corridoio Ottimizzato 1.

Sottocriteri Attrazione	Rispetto alla superficie del Corridoio Ottimizzato 1	
	[km ²]	[%]
A1 Quinte morfologiche e/o vegetazionali	118,22	79,92
A1 Versanti esposti a Nord se non ricadenti in altri criteri	8,51	5,75
A2 Corridoi autostradali	0,00	0,00
A2 Corridoi elettrici	14,73	9,96
A2 Corridoi stradali	13,62	9,21
A2 Corridoi ferroviari	11,46	7,75

Tabella 4-2 Sottocategorie appartenenti al criterio di Attrazione nel Corridoio Ottimizzato 1

Dalla precedente tabella si evince che la sottocategoria appartenente al criterio di Attrazione maggiormente presente è quella relativa alle *Quinte morfologiche e/o vegetazionali*, con un'area corrispondente a circa l'80% della superficie del Corridoio Ottimizzato 1.

Sottocriteri Repulsione	Rispetto alla superficie del Corridoio Ottimizzato 1	
	[km ²]	[%]
R1 Urbanizzato discontinuo	0,92	0,62
R1 Patrimonio Unesco (buffer zone)	0,00	0,00
R1 SIC, ZSC	0,007	0,00
R1 ZPS	0,00	0,00
R1 Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 136, co. 1, let. d) e art. 134, co. 1, let. c)	10,09	6,82
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142, co. 1, lett. a), b), c)	25,41	17,18
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. g)	9,69	6,55
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f): Riserve	0,01	0,01
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f): Parchi	0,00	0,00
R1 Aree di interesse archeologico secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142, co 1, let. m)	0,002	0,00
R1 Aree marine protette	0,00	0,00
R1 Aree a pericolosità molto elevata ed elevata frane	3,30	2,23
R1 Aree a pericolosità molto elevata ed elevata di inondazione	0,17	0,11
R2 Reti ecologiche	19,42	13,13
R2 Aree a pericolosità media e bassa frane	18,10	12,24
R2 Aree a pericolosità media e bassa di inondazione	0,07	0,05
R2 IBA	0,00	0,00
R2 Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f) fasce di protezione esterna)	0,00	0,00
R3 Zone di riqualificazione paesaggistica (D.Lgs. 42/04 art. 143 co 1 let. g)	0,00	0,00
R3 Ulteriori contesti (come definiti dal D.Lgs. 42/04 indicati art. 143, co. 1, let. e)	42,52	28,75
R3 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. h)	0,00	0,00
R3 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. d)	0,00	0,00
R3 Aree DOC/DOCG	5,83	3,94

Tabella 4-3 Sottocategorie appartenenti al criterio di Repulsione nel Corridoio Ottimizzato 1

La sottocategoria del criterio di Repulsione maggiormente presente nel percorso del Corridoio Ottimizzato 1 è quella relativa alla presenza di *Ulteriori contesti (come definiti dal D.Lgs. 42/04 indicati art. 143, co. 1, let. e)*, che occupano circa il 30% del corridoio in esame.

4.4.2 Il Corridoio Ottimizzato 2

In Figura 4-5 è riportato il risultato dell'applicazione del metodo ERPA per la generazione di quello che potrebbe essere uno dei due percorsi ottimali dal punto di vista della sostenibilità, definito Corridoio Ottimizzato 2, il quale presenta un'estensione areale di circa 78 km², pari circa al 16% dell'intera area di studio.



Figura 4-5 Percorso del Corridoio Ottimizzato 2

Nell'immagine seguente si riporta la distribuzione dei criteri di Attrazione e di Repulsione all'interno del Corridoio Ottimizzato 2.

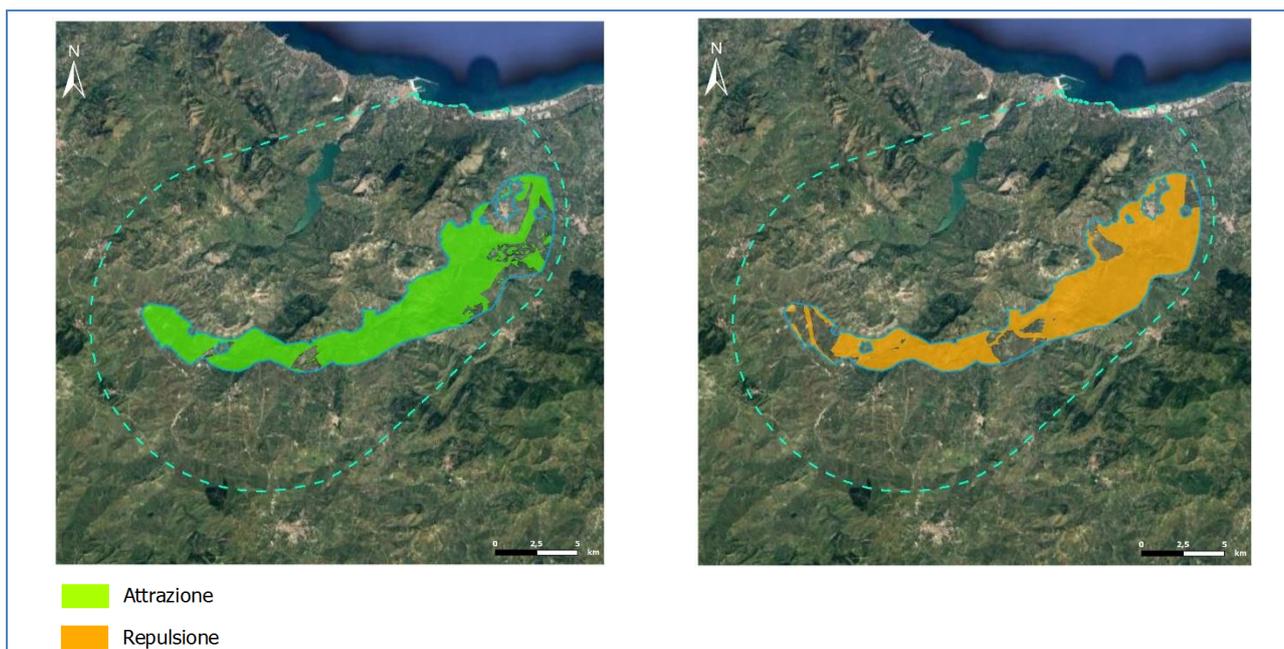


Figura 4-6 Criteri di Attrazione e Repulsione nel Corridoio Ottimizzato 2

4.4.2.1 Analisi dei tematismi del Corridoio Ottimizzato 2

Nelle tabelle seguenti sono individuate le tipologie e le estensioni areali delle zone appartenenti al criterio di Attrazione e di Repulsione all'interno del Corridoio Ottimizzato 2.

Sottocriteri Attrazione	Rispetto alla superficie del Corridoio Ottimizzato 2	
	[km ²]	[%]
A1 Quinte morfologiche e/o vegetazionali	58,20	74,23
A1 Versanti esposti a Nord se non ricadenti in altri criteri	4,86	6,20
A2 Corridoi autostradali	0,00	0,00
A2 Corridoi elettrici	9,04	11,53
A2 Corridoi stradali	4,59	5,85
A2 Corridoi ferroviari	8,96	11,43

Tabella 4-4 Sottocategorie appartenenti al criterio di Attrazione nel Corridoio Ottimizzato 2

Dalla precedente tabella si evince che la sottocategoria appartenente al criterio di Attrazione maggiormente presente è quella relativa alle *Quinte morfologiche e/o vegetazionali*, con un'area corrispondente a circa il 75% della superficie del Corridoio Ottimizzato 2.

Sottocriteri Repulsione	Rispetto alla superficie del Corridoio Ottimizzato 2	
	[km ²]	[%]
R1 Urbanizzato discontinuo	0,24	0,31
R1 Patrimonio Unesco (buffer zone)	0,00	0,00
R1 SIC, ZSC	0,45	0,57
R1 ZPS	0,00	0,00
R1 Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 136, co. 1, let. d) e art. 134, co. 1, let. c)	0,25	0,32
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142, co. 1, lett. a), b), c)	13,64	17,40
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. g)	6,97	8,89
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f): Riserve	0,16	0,20
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f): Parchi	0,00	0,00
R1 Aree di interesse archeologico secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142, co 1, let. m)	0,75	0,96
R1 Aree marine protette	0,00	0,00
R1 Aree a pericolosità molto elevata ed elevata frane	0,65	0,83
R1 Aree a pericolosità molto elevata ed elevata di inondazione	0,32	0,41
R2 Reti ecologiche	16,69	21,29
R2 Aree a pericolosità media e bassa frane	7,00	8,93
R2 Aree a pericolosità media e bassa di inondazione	0,06	0,08
R2 IBA	0,00	0,00
R2 Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f) fasce di protezione esterna)	0,00	0,00
R3 Zone di riqualificazione paesaggistica (D.Lgs. 42/04 art. 143 co 1 let. g)	0,00	0,00
R3 Ulteriori contesti (come definiti dal D.Lgs. 42/04 indicati art. 143, co. 1, let. e)	29,98	38,24
R3 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. h)	56,81	72,46
R3 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. d)	0,00	0,00
R3 Aree DOC/DOCG	4,69	5,98

Tabella 4-5 Sottocategorie appartenenti al criterio di Repulsione nel Corridoio Ottimizzato 2

La sottocategoria del criterio di Repulsione maggiormente presente nel percorso del Corridoio Ottimizzato 2 è quella relativa alla presenza di *Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. h)*, che occupano circa il 72% del corridoio in esame.

4.5 Corridoi individuati nell'ambito del RA del PdS 2020

La metodologia applicata al fine di giungere alla determinazione dei due corridoi ottimizzati, descritto al paragrafo precedente, è la stessa che fu applicata nella redazione del Rapporto Ambientale del PdS 2019-2020; attraverso l'applicazione dei criteri ERPA, furono definite due ipotesi localizzative maggiormente sostenibili in termini di corridoi ambientali-territoriali, definiti "corridoio A" e "corridoio B".

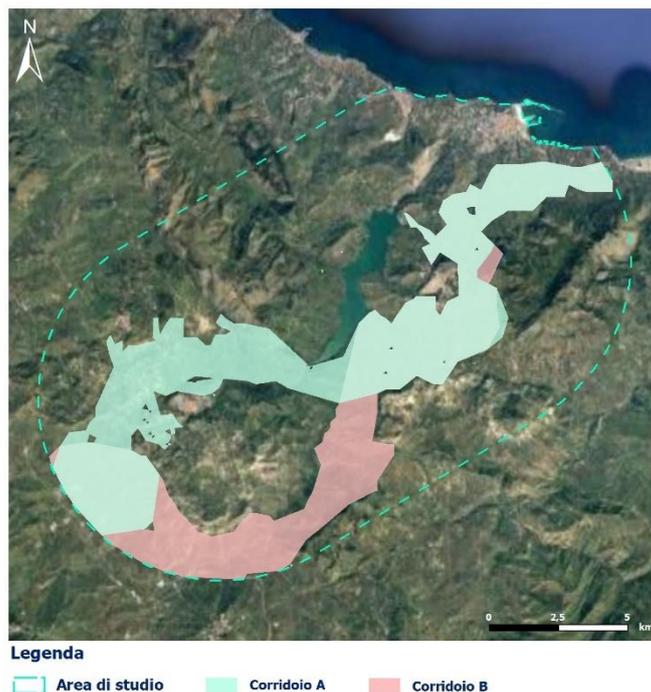


Figura 4-7 Corridoi A e B (fonte: RA 19-20, Annesso I)

I corridoi A e B, presentano rispettivamente un'estensione areale di circa 58 km² ciascuno.

Per un corretto confronto tra i corridoi definiti nell'ambito del RA del PdS 2020 e le nuove ipotesi localizzative definite in ambito di attualizzazione della localizzazione dell'azione, che verrà successivamente descritto al paragrafo 4.6, si è ritenuto opportuno stimare nuovamente i criteri ERPA caratterizzanti i corridoi A e B, utilizzando le informazioni territoriali più aggiornate disponibili; si ricorda infatti che Terna aggiorna ed implementa costantemente il proprio *GeoDatabase*, reperendo e sistematizzando nella propria Banca dati nazionale tutte le informazioni a carattere ambientale disponibili.

Nelle immagini seguenti si riportano la distribuzione dei criteri di Attrazione e di Repulsione all'interno del Corridoio A e del Corridoio B (Figura 4-8).

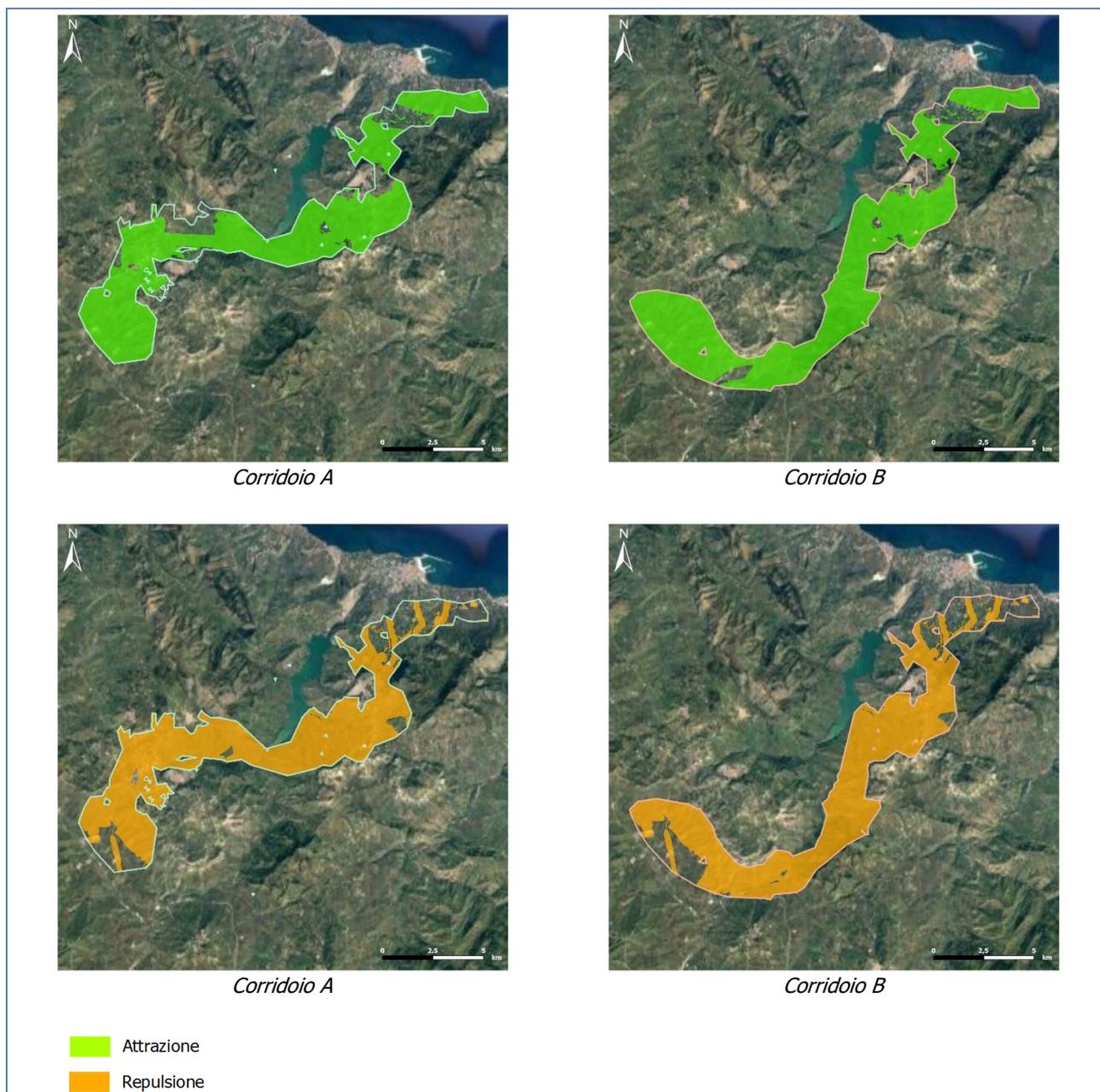


Figura 4-8 Criteri di Attrazione e Repulsione nel Corridoio A e nel Corridoio B

4.5.1.1 Analisi dei tematismi dei Corridoi A e B

Nelle tabelle seguenti sono individuate le tipologie e le estensioni areali delle zone appartenenti al criterio di Attrazione e di Repulsione all'interno del corridoio A e del corridoio B.

Sottocriteri Attrazione	Rispetto alla superficie del Corridoio A		Rispetto alla superficie del Corridoio B	
	[km ²]	[%]	[km ²]	[%]
A1 Quinte morfologiche e/o vegetazionali	42,65	74,43	47,69	82,64
A1 Versanti esposti a Nord se non ricadenti in altri criteri	5,38	9,39	7,23	12,53
A2 Corridoi autostradali	1,50	2,62	1,50	2,60
A2 Corridoi elettrici	15,74	27,47	10,05	17,41
A2 Corridoi stradali	3,40	5,93	4,92	8,53
A2 Corridoi ferroviari	0,0008	0,001	0,0008	0,001

Tabella 4-6 Sottocategorie appartenenti al criterio di Attrazione nei Corridoi A e B

Dalla precedente tabella si evince che la sottocategoria appartenente al criterio di Attrazione maggiormente presente è quella relativa alle *Quinte morfologiche e/o vegetazionali*, sia per il corridoio A che per il corridoio B, con un'area corrispondente rispettivamente a circa il 75% e l'83% della superficie.

Sottocriteri Repulsione	Rispetto alla superficie del Corridoio A		Rispetto alla superficie del Corridoio B	
	[km ²]	[%]	[km ²]	[%]
R1 Urbanizzato discontinuo	0,45	0,79	0,47	0,81
R1 Patrimonio Unesco (buffer zone)	0,00	0,00	0,00	0,00
R1 SIC, ZSC	1,46	2,55	2,21	3,83
R1 ZPS	0,00	0,00	0,00	0,00
R1 Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 136, co. 1, let. d) e art. 134, co. 1, let. c)	0,95	1,66	0,94	1,63
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142, co. 1, lett. a), b), c)	6,13	10,70	5,43	9,41
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. g)	6,08	10,61	7,56	13,10
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f): Riserve	0,74	1,29	1,63	2,82
R1 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f): Parchi	0,00	0,00	0,00	0,00
R1 Aree di interesse archeologico secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142, co 1, let. m)	0,48	0,84	0,86	1,49
R1 Aree marine protette	0,00	0,00	0,00	0,00
R1 Aree a pericolosità molto elevata ed elevata frane	1,47	2,57	1,32	2,29
R1 Aree a pericolosità molto elevata ed elevata di inondazione	0,00	0,00	0,00	0,00
R2 Reti ecologiche	2,78	4,85	19,42	33,65
R2 Aree a pericolosità media e bassa frane	6,42	11,20	6,90	11,96
R2 Aree a pericolosità media e bassa di inondazione	0,00	0,00	0,00	0,00
R2 IBA	0,00	0,00	0,00	0,00
R2 Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f) fasce di protezione esterna)	0,00	0,00	0,00	0,00
R3 Zone di riqualificazione paesaggistica (D.Lgs. 42/04 art. 143 co 1 let. g)	0,00	0,00	0,00	0,00
R3 Ulteriori contesti (come definiti dal D.Lgs. 42/04 indicati art. 143, co. 1, let. e)	9,91	17,29	42,52	73,68
R3 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. h)	42,70	74,52	41,53	71,96
R3 Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. d)	0,00	0,00	0,00	0,00
R3 Aree DOC/DOCG	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 4-7 Sottocategorie appartenenti al criterio di Repulsione nei Corridoi A e B

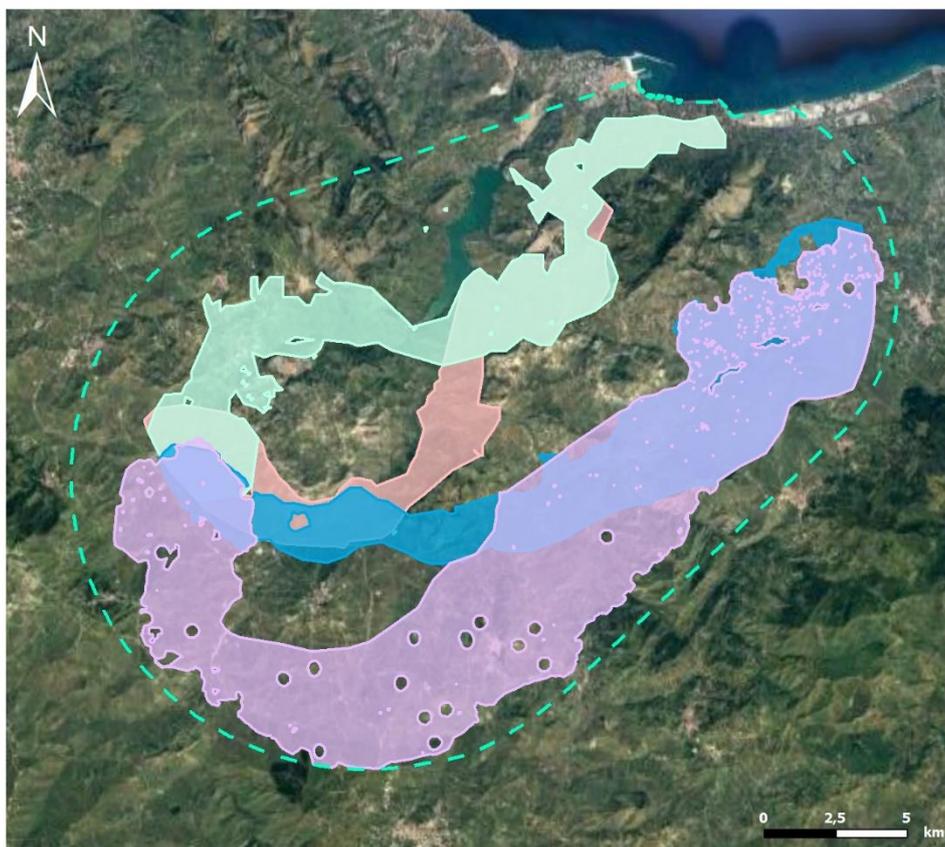
La sottocategoria del criterio di Repulsione maggiormente presente nel percorso del Corridoio A è quella relativa alla presenza di *Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let.*

h), che occupano circa il 75% del corridoio, mentre nel percorso del Corridoio B risulta essere quella relativa alla presenza di *Ulteriori contesti* (come definiti dal D.Lgs. 42/04 indicati art. 143, co. 1, let. e), che occupano circa il 74% del corridoio.

4.6 Confronto tra i Corridoi

In questo paragrafo, al fine di verificare quale corridoio risulti essere maggiormente performante sotto il profilo ambientale, si mettono a confronto le soluzioni ottenute mediante l'applicazione dei criteri ERPA per i Corridoi A, B, Ottimizzato 1 e Ottimizzato 2.

Di seguito un'immagine in cui si riporta il confronto areale tra i corridoi, nonché la tabella riepilogativa del confronto Attrazione/Repulsione.



Legenda

 Area di studio - Attualizzazione localizzazione dell'azione 627-N_01

RA del PdS 2020

 Corridoio A

 Corridoio B

Attualizzazione localizzazione azione

 Corridoio Ottimizzato 1

 Corridoio Ottimizzato 2

Figura 4-9 Confronto areale tra i Corridoi A, B, Ottimizzato 1 e Ottimizzato 2

Sottocriteri		% sottocriterio rispetto alla superficie del corridoio			
		Corridoio A	Corridoio B	Corridoio Ott. 1	Corridoio Ott. 2
A1	Quinte morfologiche e/o vegetazionali	74,43	82,64	79,92	74,23
A1	Versanti esposti a Nord se non ricadenti in altri criteri	9,39	12,53	5,75	6,20
A2	Corridoi autostradali	2,62	2,60	0,00	0,00
A2	Corridoi elettrici	27,47	17,41	9,96	11,53
A2	Corridoi stradali	5,93	8,53	9,21	5,85
A2	Corridoi ferroviari	0,001	0,001	7,75	11,43
R1	Urbanizzato discontinuo	0,79	0,81	0,62	0,31
R1	Patrimonio Unesco (buffer zone)	0,00	0,00	0,00	0,00
R1	SIC, ZSC	2,55	3,83	0,00	0,57
R1	ZPS	0,00	0,00	0,00	0,00
R1	Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 136, co. 1, let. d) e art. 134, co. 1, let. c)	1,66	1,63	6,82	0,32
R1	Beni paesaggistici secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142, co. 1, let. a), b), c)	10,70	9,41	17,18	17,40
R1	Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. g)	10,61	13,10	6,55	8,89
R1	Beni paesaggistici secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f): Riserve	1,29	2,82	0,01	0,20
R1	Beni paesaggistici secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f): Parchi	0,00	0,00	0,00	0,00
R1	Aree di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142, co 1, let. m)	0,84	1,49	0,00	0,96
R1	Aree marine protette	0,00	0,00	0,00	0,00
R1	Aree a pericolosità molto elevata ed elevata frane	2,57	2,29	2,23	0,83
R1	Aree a pericolosità molto elevata ed elevata di inondazione	0,00	0,00	0,11	0,41
R2	Reti ecologiche	4,85	33,65	13,13	21,29
R2	Aree a pericolosità media e bassa frane	11,20	11,96	12,24	8,93
R2	Aree a pericolosità media e bassa di inondazione	0,00	0,00	0,05	0,08
R2	IBA	0,00	0,00	0,00	0,00
R2	Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f) fasce di protezione esterna)	0,00	0,00	0,00	0,00
R3	Zone di riqualificazione paesaggistica (D.Lgs. 42/04 art. 143 co 1 let. g)	0,00	0,00	0,00	0,00
R3	Ulteriori contesti come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 143, co. 1, let. e)	17,29	73,68	28,75	38,24
R3	Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. h)	74,52	71,96	65,62	72,46
R3	Beni paesaggistici come definiti dal D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. d)	0,00	0,00	0,00	0,00
R3	Aree DOC/DOCG	0,00	0,00	3,94	5,98

Tabella 4-8 Confronto sottocriteri presenti nei quattro corridoi

Da una prima analisi complessiva dei risultati ottenuti a partire dall'applicazione dei criteri ERPA sui corridoi presi in considerazione, non emergono sostanziali differenze; se considerati tutti i criteri nel loro complesso, infatti, il soddisfacimento dei criteri risulta sufficientemente equidistribuito tra le quattro alternative.

Analizzando più approfonditamente i risultati ottenuti emerge, invece come il Corridoio Ottimizzato 1 sia significativamente preferibile in merito al tema del patrimonio naturale: nel Corridoio Ottimizzato 1 infatti, a differenza dei tre corridoi A, B e Ottimizzato 2, non ricade in nessuna area

appartenente alla Rete Natura 2000, ovvero si esclude già in questa fase di identificazione della macro soluzione di corridoio, il potenziale interessamento da parte dell'elettrodotto di aree della RN2000 (*criterio R1-SIC/ZSC*).

Tale risultato si riscontra anche nell'assenza di aree classificate come *R1-Beni paesaggistici secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. f)* invece presenti negli altri casi, e nel minore interessamento di aree classificate come *R1-Beni paesaggistici secondo il D.Lgs. 42/04 art. 142 co. 1 let. g)* relativo ad aree boscate.

Per quanto concerne gli altri aspetti, ed in particolare il patrimonio culturale e paesaggistico, come detto, le quattro alternative risultano confrontabili dal punto di vista della presenza di criteri di repulsione nelle rispettive aree. Si evidenzia infatti che l'ottimizzazione inerente al tema del paesaggio è meglio definibile nelle successive fasi progettuali, data la distribuzione dei tematismi più diffusa sul territorio, rispetto alle aree naturali che risultano più concentrate e quindi più efficacemente evitabili nell'ambito della definizione dei corridoi.

Stante tali considerazioni, e ricordando che l'obiettivo dell'applicazione dei criteri ERPA è quello di rappresentare un approccio tale da indirizzare l'inserimento delle infrastrutture elettriche nel territorio in maniera maggiormente sostenibile, con la scelta del corridoio Ottimizzato 1, si riscontra una maggiore valorizzazione ambientale rispetto agli altri corridoi, in merito al patrimonio naturale caratterizzante il territorio in esame.

5 CONCLUSIONI

Nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale di VAS per il Piano di Sviluppo 2020, attraverso le indagini condotte in fase di attuazione sull'azione 627-N_01 Nuovo elettrodotto 380 kV Caracoli – Ciminna, Terna ha proceduto ad effettuare le specifiche indagini, approfondendo ed ampliando la caratterizzazione dei territori al livello consono alla fase attuativa.

L'approfondimento dell'azione in questione ha portato alla parziale modifica dell'area di studio del Nuovo elettrodotto 380 kV Caracoli – Ciminna in modo da intercettare territori limitrofi rispetto a quelli già analizzati nel Rapporto Ambientale 2019-2020.

Si è quindi proceduto alla caratterizzazione ambientale dell'area di studio modificata, al fine di verificare l'eventuale presenza di criticità ambientali, e all'applicazione dei criteri ERPA con lo scopo di indirizzare l'inserimento dell'infrastruttura elettrica verso un contesto territoriale più sostenibile.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, si è proceduto al confronto tra i due corridoi individuati nell'ambito del Rapporto Ambientale 2019-2020, con quanto emerso a valle dell'approfondimento in fase di monitoraggio.

Per un corretto confronto tra i corridoi definiti nell'ambito del PdS 2020 ed i nuovi corridoi Ottimizzato 1 e Ottimizzato 2, sono stati stimati nuovamente i criteri ERPA caratterizzanti i corridoi individuati nel RA 2019-2020, utilizzando le informazioni territoriali più aggiornate disponibili (si ricorda infatti che Terna aggiorna ed implementa costantemente il proprio *GeoDatabase*, reperendo e sistematizzando nella propria Banca dati nazionale tutte le informazioni a carattere ambientale disponibili).

Dall'analisi dei tematismi caratterizzante i quattro corridoi è emerso che questi, complessivamente, appaiono comparabili fra loro; tuttavia, analizzando il dettaglio dei risultati ottenuti emerge, come il Corridoio Ottimizzato 1 sia significativamente preferibile in merito al tema del patrimonio naturale. Inoltre, appare anche dall'analisi del solo livello cartografico, come il Corridoio Ottimizzato 1 interessi porzioni di territorio caratterizzate da presenze insediative significativamente meno numerose rispetto all'area delle soluzioni di corridoi precedenti.

Stante tali considerazioni, e ricordando che l'obiettivo dell'applicazione dei criteri ERPA è quello di individuare delle prime macro-ipotesi localizzative maggiormente sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, il Corridoio Ottimizzato 1 presenta nel complesso una maggiore valorizzazione ambientale sia rispetto ai corridoi A, B definiti nell'ambito del RA 2019-2020 che al Corridoio Ottimizzato 2 definito in questa sede di attualizzazione della localizzazione dell'azione 627-N_01.



00156 Roma - Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83 138 111

#DrivingEnergy



TERNA.IT